

Un vincitore di lusso per il 48° Giro della Campania

Saronni «brucia» Gavazzi è la rivincita di Sanremo

Beppe è partito lungo, ai 250 metri, e ha vinto nettamente - Gavazzi si giustifica: (« Quando Saronni è partito io avevo davanti a me Bertolotto... ») ed elogia il lavoro del suo rivale

Dal nostro inviato

CASERTA — Rivincita doveva essere e rivincita è. Beppe Saronni tiene fede alle promesse della vigilia: fa sua la 48. edizione del Giro della Campania regolandosi in volata Pierino Gavazzi, recente vincitore della Milano-Sanremo e primo l'anno scorso al tianguardo della corsa campana.

Con condizioni climatiche migliori di quelle della vigilia, il Giro prende il via dalla Reggia di Caserta alle ore 8.40. Senza storia la prima parte del percorso. Pur viaggiando ad una media iniziale di 44 km. orari, il gruppo non si fraziona, non si registrano episodi di rilievo. A Casertano, a circa 21 km. dalla partenza, un particolare curioso: in prossimità di un passaggio a livello, contrariamente a quanto solitamente avviene, la carovana fa fermare un treno delle ferrovie dello stato nella stazione locale. In pratica si invertono i ruoli, con grande sollievo da parte di chi aveva temuto un rallentamento della tabella di marcia.

Il primo tentativo è di Pizzini a circa 22 km. dalla partenza. La volenterosa iniziativa non ha comunque esito, il corridoio è riassorbito dal gruppo in meno che non si dica. Si avvicina la corsa in prossimità del valico di Monteforte, «quota 633», prima asperità «a tetto» del percorso. I big, comunque, preferiscono non sciupare troppe energie e finiscono così che al primo trasversario del G.P. della Montagna, passa D'Arcangelo seguito da Bertacco e da Vanotti.

Ad Avellino c'è una deviazione sul tracciato previsto. Nel capoluogo irpino è in pieno svolgimento una manifestazione sindacale per cui si preferisce non attraversare la città. Dopo tre ore di corsa la media continua a mantenersi sostenuta: si viaggia sui 42 chilometri orari. Merito soprattutto dei cosiddetti gregari che fanno il loro meglio per conquistarsi un pizzico di gloria, di notorietà. Si mettono in luce

D'Arcangelo, Bertacco, Loro, Leali, Vanotti; senza che si registri nessun episodio di rilievo, si giunge a Benevento. Si attraversa la cittadina sannitica tra alti di folla entusiasta. Dal Sannio nuova mente nel Casertano. A Gioia Sannitica i big cominciano ad affilare le armi, a dare l'impressione di voler fare sul serio. Al traguardo mancano circa 65 km. Fuggono Giambattista Baronechelli e Bepi, i due in breve rag giungono un vantaggio massimo di 103". Il gruppo si fraziona in due tronconi. Nel primo Saronni, Knudsen, Battagli Panizza, danno battaglia per raggiungere i fuggitivi.

Il tentativo dell'agguerrita truppa è coronato da successo a 3 km. da Caserta; i fuggitivi sono riassorbiti. Sono molto attivi gli uomini della GTS nel mantenere sostenuta l'andatura. Si giunge così al circuito finale, un circuito imperioso, comprendente la scalata del Puccaniello. Ha inizio la bagarre. Ci provano Panizza, Knudsen, Johanson, Gavazzi, Saronni. I loro tentativi, però, sono prontamente neutralizzati.

Il Puccaniello tradisce così le previsioni, la sua scalata non si rivela risolutiva. Lo striscione dell'ultimo chilometro annuncia una volata tra 18 corridori. Ai 250 metri parte come una freccia Saronni Gavazzi tenta la reazione ma la posizione non è delle migliori. Gli altri sembrano essere colti di sorpresa, per l'affiere della GTS diventa tutto facile. Moderatamente soddisfatto il vincitore.

«Una buona premessa anche se oggi non c'era Moser».

Certo temo più lui che Gavazzi... e non è che oggi (l'eri, n.d.r.) Pierino abbia fatto grandissime cose».

Ha qualcosa da recriminare, invece, Gavazzi.

«Quando Saronni è partito io mi sono trovato ad avere Bertolotto davanti. Ho dovuto pensare un po' per trovare lo spazio per uscire. Quando l'ho trovato ormai era troppo tardi... Comunque Saronni ha meritato il successo non l'ossaltio per il lavoro che ha svolto e che ha fatto svolgere alla sua squadra».

Marino Marquardt

Ordine d'arrivo

- 1) Giuseppe Saronni (Gis gati), che ha percorso 1236 chilometri in 5 ore 53'39" alla media oraria di km. 39,054; 2) Gavazzi (Magniflex Omo); 3) Canini (Bianchi Piaggio); 4) Martini (San Giacomo Benotto); 5) Bertolotto (S. Giacomo Benotto); 6) Mastena (Bel); 7) Leali; 8) Baronechelli; 9) Vandi; 10) Santoni; 11) Maccali; 12) Knudsen (Nor); 13) Luaidi; 14) Battaglin; 15) Pozzi; 16) Panizza; 17) Johanson (Sve); 18) Loro; 19) Torrelli; 20) Cori, tutti con il tempo dei vincitori.

Senza storia il match di Bologna

Mattioli in due minuti mette Carter «KO»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — I circa seimila clienti del Palazzo dello sport bolognese per un'ora e mezzo si sono divertiti, poi c'è stato il match, che doveva essere il «clou», fra Mattioli e Carter. Ed è stato a questo punto che la riunione è scaduta di tono. Non c'è stata infatti storia fra i due. Subito Mattioli ha cominciato a doppiare i colpi e il saltellante americano per un paio di minuti è riuscito a tirare avanti, poi, si era sempre alla prima ripresa, il negro colpito al volto, finiva ko al 2° round.

Il più dispiaciuto per l'esito di questo incontro è stato proprio Mattioli che sperava di «sfogarsi» un po' in vista di quel possibile campionato mondiale con Herrera in aprile, titolo dei medi ju-

nior in palio. Ha vinto in tutta tranquillità anche Domenico Adnolfi (massimo leggero) sull'inconsistente americano Mudgett per ko a 2'27" della seconda ripresa. La riunione aveva avuto un drammatico avvio: il peso mosca Pinna dopo aver steso per due volte D'Atula con colpi secchi e precisi, vinceva alla prima ripresa per getto della spugna. Vivacissimo e con tante botte d'incontro tra i pesi leggeri Canini e Tiano. Al termine delle sei riprese successo di Canini ai punti.

La maggior classe del mediomassimo Cevoli ha avuto ragione nettamente sulla scomposta aggressività di Tramentozzi. Cevoli ha vinto per ko tecnico alla quinta ripresa.

f. v.

Arbitro e giocatori inseguiti in campo da un tifoso in macchina

LECCE — Un tifoso, non condividendo le decisioni arbitrali ed esasperato dal fatto che la sua squadra perdeva 2 a 0, ha «invaso» il terreno di gioco alla guida della sua automobile inseguendo arbitro e giocatori della squadra ospite sin a quando non si sono rifugiati negli spogliatoi.

L'episodio è accaduto domenica scorsa a Cursi (Lecce) durante la partita di calcio tra la squadra locale e quella di Castignano dei Greci, un altro centro del Salento, che milita in terza categoria.

L'uomo che sostava ai bordi del rettangolo di gioco a poca distanza dalla sua automobile nella quale era il figlio febbricitante. Al 40' del primo tempo, protestando contro le decisioni arbitrali, è entrato in campo ed ha scagliato in direzione dell'arbitro un rotolo di bombole di gas senza colpirlo. È salito quindi sulla sua vettura ed ha cominciato un «carosello» sul terreno di gioco inseguendo arbitro e giocatori della squadra ospite.

Mercoledì a Lugo e in TV (ore 22,30)

Mulas difende il titolo dall'assalto di Gallo

LUGO — È stata presentata a Lugo la riunione pugilistica che si terrà mercoledì prossimo 2 marzo sull'estemporaneo ring allestito al «Baccara», il noto locale da ballo romagnolo, e che sarà incentrata sull'incontro valido per il titolo italiano dei pesi «piuma» fra il detentore Alfredo Mulas e lo sfidante Marco Gallo.

È la prima volta che Mulas mette in palio il titolo conquistato con caparbia nel pomeriggio di Santo Stefano dell'anno scorso. Il campione allenato a puntino da Ghelli si vedrà la strada sbarrata da un toscano altrettanto pugnace. Ne verrà fuori sicuramente un match interessante che la TV man-

derà in onda in Mercoledì sport (ore 22.30).

Doveva essere in programma anche un altro combattimento valevole per il titolo italiano dei pesi medio-massimi fra il detentore Cometti e lo sfidante faentino Gavina, ma una indisposizione del campione priverà il pubblico romagnolo del confronto.

Cavina, che tentava per la terza volta la scalata tricolore, dovrà attendere ancora. Con questo «forfait» Cometti, comunque, decade da campione e la sfida tricolore verrà effettuata in aprile. Per Cavina la serata del Baccara (gli è stato subito trovato un valido avversario inglese) verrà come probante test in vista di quell'appuntamento tricolore.

La schedina di Tarcisio Burgnich

Roma-Perugia Pescara-Lazio partite da X

Ho indossato la maglia azzurra per ben 76 volte, ho partecipato a tre campionati del mondo ed ho anche vinto un campionato d'Europa. Sono esperienze che non è facile dimenticare anche quando uno ha deciso di lasciare le scarpe da gioco e dedicarsi a fare l'allenatore. In questi momenti, quando si parla di corruzione, di partite truccate, di mesatori che girano attorno all'ambiente, credo sempre nel gioco del calcio, poiché si tratta di una grossa esperienza di vita. Nonostante quanto è stato scritto e nonostante quanto ha giustamente sottolineato Bertega alla TV (che siamo arrivati al «terrorismo giornalistico» per tutte le bugie che sono state dette), credo nell'organizzazione calcistica poiché ogni domenica si disputano, con inizio alla sera, ora, migliaia e migliaia di partite e dopo tre giorni, fatte le dovute eccezioni, ci sono i giudici che sentenziano senza perdere tempo.

Da un mese a questa parte molti giocatori e dirigenti vengono accusati di reati che forse non hanno commesso. Allo stesso tempo aggiungo che nella massa ci può benissimo essere e ci sarà senz'altro gente poco perbene, elementi da radiare il più rapidamente possibile. Nel mio 18 anni di carriera ho disputato qualcosa come 480 partite a livello di serie A ma mai mi è passato per la mente una «combinazione», mettere in atto qualche trucco per modificare un risultato. E devo anche essere «senza» nessuna è mai venuto a farmi qualche proposta del genere. Forse sono scendomi; hanno pensato bene di non avvicinarsi, di non chiedermi: qualcosa di poco pulito.

Per questo, cioè perché credo nell'onestà dei calciatori, mi sembra giusto colpi-

re severamente coloro che avessero commesso dei reati. Ma in questa occasione non sono stato invitato ad esprimere il mio giudizio sulle partite truccate. Devo fornire delle indicazioni a coloro che compilano la schedina del «Toto». Il mio sarà un giudizio da prendere con le molle: da due anni alleno il Livorno che partecipa al campionato di C1. Le partite della serie A le vedo attraverso la TV e le seguo leggendo i giornali. Comunque io giocherò così:

AVELLINO-CAGLIARI: 1 — Sono per la vittoria degli irpini poiché la squadra di Marchesi ha maggiore fantasia rispetto ai sardi.
CATANZARO-BOLOGNA: 1-x — Per il Catanzaro è proprio l'ultima spiaggia e dovrebbe vincere. Solo che Perani fa praticare al Bologna un gioco molto chiuso e può strappare un pareggio.

FIORENTINA-ASCOLI: 1 — Se Antognoni gioca come in nazionale l'Ascoli — che sta giocando bene — sarà battuto.
JUVENTUS-INTER: 1-x — I bianconeri del Trap faranno di tutto per battere i primi della classe e l'Inter si difenderà giocando di rimessa e punterà al pareggio.

MILAN-TORINO: 1-2 — Qui non ci dovrebbero essere misure: la squadra di Giacomini deve dimostrare al pubblico milanese di essere ancora viva e i «granata» vorranno confermare l'ottimismo di salute. Spettacolo assicurato.

PESCARA-LAZIO: x — Ai romani va benissimo un pareggio e faranno di tutto per bloccare le ultime velleità degli abruzzesi.

ROMA-PERUGIA: x — Partitaccia perché la Roma cercherà di distanziare il Perugia e gli uomini di Castagner si adatteranno al gioco e punteranno alla divisione della posta.

UDINESE-NAPOLI: x — Qui ci vorrebbe una tripla, ma credo che il Napoli riuscirà a lasciare indenne il campo di Udine.

GENOA-COMO: x — Anche qui sono per il pareggio: i «rossoblu» dopo la sconfitta nel «derby» non possono perdere, mentre al Como un punto va benissimo.

PARMA-MATERA: 1 — Vittoria del padroni di casa.

TARANTO-MONZA: x — Pareggio perché il Monza è abile in trasferta mentre i tarantini mancano di colesdor.

ANCONITANA-REGGINA: 1 — Vittoria dei marchigiani. La Reggina non potrà farcela.

VEIZIA-TRENTO: x — Si tratta di un «derby» e in generale queste partite finiscono con la divisione del bottino.

31	7
Avellino-Cagliari	1
Catanzaro-Bologna	1-x
Fiorentina-Ascoli	1
Juventus-Inter	1-x
Milan-Torino	1-2
Pescara-Lazio	x
Roma-Perugia	x
Udinese-Napoli	x
Genoa-Como	x
Parma-Matera	1
Taranto-Monza	x
Anconitana-Reggina	1
Verzia-Trento	x

La schedina di «ROCCIA»

Tarcisio Burgnich

Phonola

10 anni di garanzia colore-natura

2 anni assolutamente gratis

Colore-natura: lo splendore dei colori come sono nella realtà, inalterati per molti, molti anni. Questa è la grande forza di Phonola International, che consente di offrire gratis una totale garanzia su ogni TVColor per ben 24 mesi. E senza operazioni complicate: basta spedire la "Garanzia speciale" insieme alla "Garanzia normale", entrambe in dotazione a tutti i TVColor Phonola.

8 anni con un comodo abbonamento

E non basta. Per chi lo desidera, la Phonola offre anche la possibilità di aprire un convenientissimo abbonamento, che dà diritto ad ulteriori 8 anni di assistenza tecnica per qualsiasi intervento. Una sicurezza in più di Phonola International.



PHONOLA INTERNATIONAL